

GLI A VVENIMENTI SPORTIVI

Al settimo round Cohen alzò le mani!

ENRICO VENTURI: IL COMMENTO TECNICO ALL'INCONTRO

Una vittoria troppo facile

D'AGATA: un premio al coraggio, alla tenacia e alla volontà
COHEN: un campione che non ha fatto onore al suo titolo

Il pugile silenzioso Mario D'Agata di Arezzo ha regalato ieri sera all'Italia il secondo titolo mondiale di pugilato. Lo arciuno ha battuto sul ring dello Stadio Olimpico di Roma l'olimpion Robert Cohen per 5 a 1. All'inizio della settima ripresa, dopo un combattimento convulso e certamente non ricco di fasi tecniche.

Un bravo a Mario D'Agata: il ragazzo che con la sua indomita volontà è riuscito ad iscriverne il proprio nome sul Pallo d'oro del pugilato mondiale. E' riuscito in una impresa che ad altri è stata impossibile come ad esempio all'indimenticabile «Pasquale» Bernasconi, che pur avendo la potenza della sua «aventata» destra un grande «atout», non ha avuto come sua alleata la fortuna nell'incontro con il fa-

quello che vuole, che sale sul ring e si prepara a combattere. Ma il pugile italiano non è riuscito a battere per KO il francese Milazzo, un atleta più tecnico del campione italiano, ma che ha ormai gli atout sopraccritici e si fragili da non consentirgli di condurre a termine un combattimento.

Scanditi gli altri incontri di contorni nel quali Persio ha fatto per venire a capo di un facile avversario quale Sylva, veramente primitivo. Generoso il comportamento di Macale contro l'algerino Godich e buona la prestazione del peso welter brasiliano Pinto, che ha regolato chiaramente il terreno Ruggeri.

L'organizzazione generale è stata soddisfacente: Levi Della Vita ha fatto quanto era nelle sue possibilità e merita di più. I pugili che offre la piazza sono quelli che sono ed è impossibile pretendere di meglio.

Mazzinghi ha fatto un nuovo passo avanti nella scala dei valori europei: è riuscito a battere per KO il francese Milazzo, un atleta più tecnico del campione italiano, ma che ha ormai gli atout sopraccritici e si fragili da non consentirgli di condurre a termine un combattimento.

Scanditi gli altri incontri di contorni nel quali Persio ha fatto per venire a capo di un facile avversario quale Sylva, veramente primitivo. Generoso il comportamento di Macale contro l'algerino Godich e buona la prestazione del peso welter brasiliano Pinto, che ha regolato chiaramente il terreno Ruggeri.

L'organizzazione generale è stata soddisfacente: Levi Della Vita ha fatto quanto era nelle sue possibilità e merita di più. I pugili che offre la piazza sono quelli che sono ed è impossibile pretendere di meglio.

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva



TERZA RIPRESA: D'AGATA (a sinistra nella foto) blocca un destro del francese all'uscita da un corpo a corpo

Il dettaglio tecnico della riunione

PESI MEDIO LEGGERI: Francesco Pinto di Brindisi (kg. 69) batte Renato Buggeri di Terzi (kg. 67,500) ai punti in 6 riprese. Arbitro: Olivieri di Roma.

PESI MEDI: Guido Mazzinghi di Pontedera, campione italiano (kg. 73,400) batte Claude Milazzo, di Tunisi (kg. 73,100) per arresto del combattimento in seguito a ferita alla terza ripresa.

Arbitro: Tinelli.

L'incontro era previsto sulla distanza di dieci riprese. Il francese ha riportato un inglio sotto il braccio sinistro.

PESI MEDI: Mitri (H.) batte Mac Ateer (G.B.) ai punti in 10 riprese.

PESI LEGGERI: Lahouri Godich, di Orano (kg. 62,200) batte Enrico Macale di Roma (kg. 62,800) ai punti in otto riprese. Arbitro: De Sanctis.

PESI MASSIMI: Mario De Persio, di Roma (kg. 90) batte Paul Sylva (Senegal) (kg. 91,400) per resto del combattimento alla quinta ripresa. Arbitro: Pica.

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

GIUSEPPE SIGNORI: LA CRONACA DELLA GRANDE MANIFESTAZIONE ALLO STADIO OLIMPICO

Il mestiere non è bastato allo "svuotato" Robert

Mazzinghi vittorioso su Milazzo per intervento medico al 3° round - Mitri prevale su Mac Ateer grazie a un discutibile verdetto - Affermazioni di Godich su Macale, di De Persio su Sylva e di Pinto su Ruggeri

moso - ragno nero - Al Brown, per aver affrontato il grande match di ieri sera con la grande e la lucida di idee che definiscono un vero campione. E' vero che Cohen ha fatto del tutto per infortunarlo, come quando frequentemente nel corpo a corpo infilava le braccia sotto le ascelle dell'italiano non permettendo di questi di mettere in moto la sua macchina da pugni.

Appena un'ora prima dallo inizio del combattimento Mario D'Agata dormiva tranquillo negli spogliatoi dell'Olimpico: forse il ragazzo di Cecchi già prestante in sogno il suo trionfo, quel trionfo che sul ring non gli è sfuggito. Dormiva tranquillo Mario: e questo senza dubbio un indice della sua sicurezza, caratteristica personale dell'atleta che su-

non ha dato respiro all'avversario fino a smontarlo di ogni sua energia. Cohen, infatti, dopo aver imposto nelle prime due riprese la sua maggiore pericolosità, ma non sorretto da due buone gambe, è andato via ricadendo nella trappola tesagli dall'italiano il quale, dalla quarta ripresa in poi, è uscito prepotentemente fuori e colto da potenti uncinati al corpo che hanno accelerato la disfatta del lusitano.

Tutto si è concluso nella seconda di tre minuti. Gli colpi duramente al corpo, alla sesta ripresa il francese ha dimostrato di non reggere all'inferno ritmo dell'italiano e su un cortissimo intervallo, abbiamo ammesso che l'italiano ha vinto la fine del sesto round, è stato costretto ad assurgere l'amaro del tappeto. Salvo dal pugilato mentre l'arbitro stava scendendo i secondi, all'inizio della set-

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

Il nuovo campione mondiale dei pesi gallo si chiama Mario D'Agata. Nella notte, nel ring dello Stadio Olimpico, il nostro ragazzo ha ottenuto la vittoria, dopo 6 round. Difatti Robert Cohen, il campione calato a Roma dalla Francia, non si è sentito tanto in forze da iniziare la settima ripresa. Macale ha concesso la vittoria in maniera assai facile.

Bisogna pure precisare che il campione del mondo tanto nervoso, tanto imprudente ed esaurito fisicamente, infine costretto a rassegnarsi al suo destino come Robert Cohen: questo per la storia.

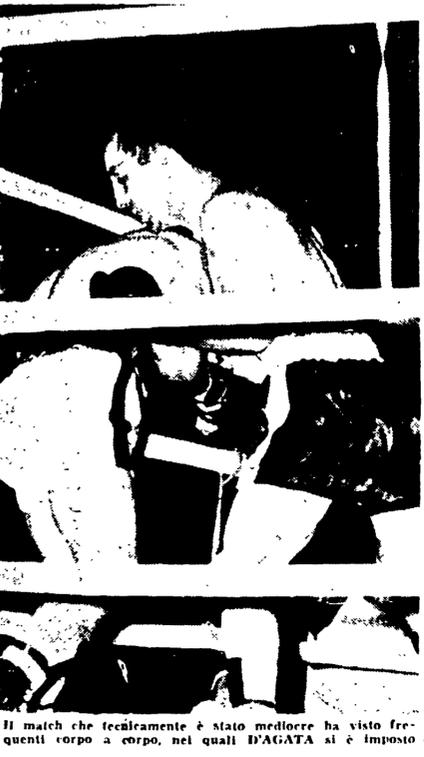
Troppe parole di esaltazione per il vincitore ci sembrano perché Mario D'Agata non poteva non sconfiggere l'attuale Robert Cohen.

La situazione la si era infatti già dal mattino quando Cohen, sulla bilancia, aveva

GIANNI PUCCINI: I SEGRETI SEMPRE AFFASCINANTI DELLE QUINTE, DEL RETROSCENA

Rossi falò di giornali si accesero allo Stadio Olimpico perché Mario era diventato campione del mondo

D'Agata non sentiva i suoni, non le grida, non gli evviva - Vedeva soltanto; vedeva sorrisi, bocche aperte, occhi sfavillanti - Cohen è sceso dal ring come un pugile finito; forse i troppi soldi l'hanno svuotato d'energia e d'orgoglio



Quando D'Agata, nei dieci spogliatoi, attraversò il suo passaggio che di colpo gli spalancò addosso il cielo di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Quando D'Agata, nei dieci spogliatoi, attraversò il suo passaggio che di colpo gli spalancò addosso il cielo di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Quando D'Agata, nei dieci spogliatoi, attraversò il suo passaggio che di colpo gli spalancò addosso il cielo di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Quando D'Agata, nei dieci spogliatoi, attraversò il suo passaggio che di colpo gli spalancò addosso il cielo di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Traffottoro un grigio, una folla, due sacchetti, una gioia e di quasi a un'ora di Arezzo, la folla di Arezzo, un silenzio di Stato Olimpico, un silenzio che non possiamo immaginare a chi c'era per lui solo, era una gioia buia. La in mezzo al cielo del ring, una zolla bianca nel verde scuro del prato e sulla cima del cielo.

Il match che tecnicamente è stato mediocre ha visto frequenti corpo a corpo, nei quali D'AGATA si è imposto

Arezzo in festa per la vittoria di Mario

AREZZO, 29. - Arezzo è giubilante per la strepitosa vittoria del campione del mondo, D'Agata che battendo Cohen ha conquistato il titolo di campione del mondo. Il ragazzo di Cecchi, un sportivo, ma tutta la popolazione era presa dall'aspettativa per l'esito del combattimento. Il cinema di Arezzo che avevano approntato le loro sale per la trasmissione televisiva del match con apparecchi a grande schermo, avevano esaurito tutti i posti già alcune ore prima l'inizio della ripresa diretta, ma anche i circoli e caffè.

Altra folla si è riversata per seguire le fasi del combattimento, all'annuncio che D'Agata era proclamato campione del mondo, applausi, urli di gioia e commenti entusiastici sono schegge all'indirizzo del valoroso pugile arezzino.

Telegrammi di complimenti sono stati spediti subito a Roma a D'Agata ed al suo allenatore, Libero Cecchi. Gli sportivi arezzini si augurano che come avvenne dopo la conquista del titolo europeo, il neo campione mondiale partecipi ad un incontro di pugilato, organizzato in suo onore nella città natale.

mostra: accanto ad una tecnica mediocre, si è vista una imprecisione nei colpi da dilettante. Inoltre il francese aveva tanta nervosità da sembrare persino uno spiritoso, botte subite nel 6. round lo hanno sconcertato. Probabilmente nemmeno nella sua dignità di campione Cohen è riuscito a trovare la forza per continuare la lotta e soffrire.

Per questo motivo Mario D'Agata si è aggiudicato uno dei più facili matches della sua carriera. Si può anzi dire che in fondo lo stesso ha pianto il mondo nella medesima maniera di quello d'Europa con Valignat.

Mario D'Agata per dimostrare il suo vero valore dovrà probabilmente dare tutto il meglio che attende il momento di trovarsi fra le corde con il messicano Macale. L'ultimo campione mondiale delle 118 libbre. Solo allora, inoltre, sapremo che il vero ed unico campione del mondo del gallo. Non prima.

Il match che tecnicamente è stato mediocre ha visto frequenti corpo a corpo, nei quali D'AGATA si è imposto